

che avendogli condotta la propria, prevedeva il vantaggio che sopra di lui s'avrebbero i Greci. L'evento giustificò la sua predizione. Serse, collocato il suo trono sur un'eminenza ond'essere spettatore della battaglia, fu testimonio della compiuta vittoria che i Greci riportarono a Salamina contro i Persiani, il 20 di boedromione (23 settembre), 480 avanti Gesù Cristo. Egli vide Artemisia obbligata a seguire i Persiani nella lor fuga, dopo essersi diportata da eroina durante la battaglia, e non potè impedirsi di dire, che in *quest'occasione gli uomini erano divenuti femmine e le femmine trasformate in uomini.* (Vedi Re di Persia). Serse obbligato a ripassare sopra una piccola barca l'Ellesponto onde ritornare in Asia, lasciò Mardonio, di lui cognato, con trecentomila uomini per continuare in Grecia la guerra. Questo generale dopo essersi adoperato per ogni via ma inutilmente d'indurre i Greci a sottomettersi al re suo signore, passò colla sua armata alla primavera dell'anno seguente in Beozia (479). Scontrò colà l'esercito dei Greci comandato da Pausania re di Sparta, e da Aristide generale degli Ateniesi. La prima era forte meglio che di trecentomila uomini contro centoventimila che formavano l'altra. Si venne alle mani a Platea, e Mardonio perì nella battaglia con circa dugentosessantamila de' suoi. Artabaso si salvò con quarantamila Persiani, di cui quattromila appena nel loro fuggire scapparono al ferro dei vincitori. Lo stesso giorno 3 del mese di boedromione, che risponde al 25 di settembre, l'armata navale dei Greci sotto gli ordini di Leotichide, capo degli Spartani, e di Xantippo ateniese, riportò presso Micale, promontorio dell'Asia minore, una vittoria non meno segnalata sopra i Persiani, di cui incendiò tutt' i vascelli (*Erodoto l. IX.*).

Gli Ateniesi, liberati dai Persiani, che aveano recate seco le lor donne e i loro fanciulli a Trezene ed a Salamina, fattele ritornare ai loro focolari, cominciarono a riedificarla, e vi attesero con una sollecitudine che ispirò ai Lacedemoni della gelosia. Una deputazione, che questi gli fecero onde invitarli ad interrompere questo lavoro, non servì che ad aumentare la loro operosità. Temistocle si era recato intanto a Lacedemone, dopo aver esor-